

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922**  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**DAI SETTE RE AI PAPI ...TRE MILLENNI DI STORIA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**  
**D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

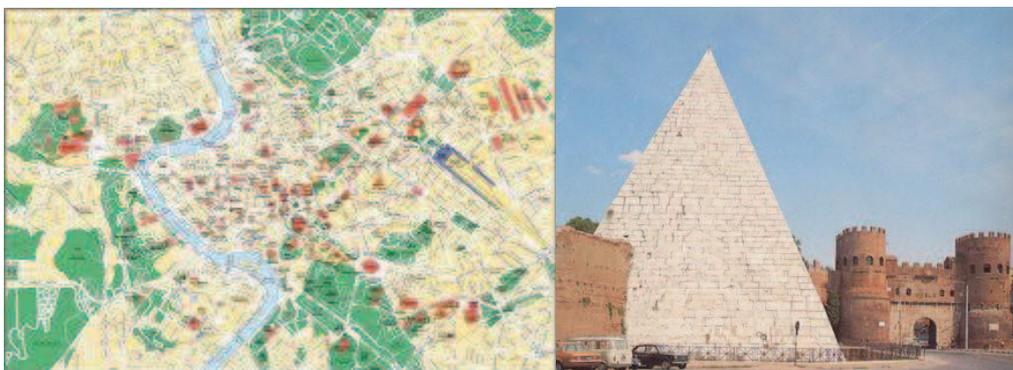
6) *Descrizione dell' area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto che vuole attivare in occasione del Giubileo , una proposta di accoglienza e informazione sugli aspetti peculiari della città di Roma legati al suo passato storico; in particolare accendere l'interesse dei pellegrini e dei visitatori sui luoghi meno conosciuti e sui "miti" perri-scoprire, attraverso un lavoro di studio e di ricerca, non solo tali **angoli** culturali della "**città eterna**" ma anche e soprattutto le **leggende**/o le **tradizioni** peculiari che sono state tramandate di generazione in generazione nella nostra capitale.

In particolare, saranno interessate alla realizzazione del suddetto progetto le Pro Loco di:

Roma Capitale  
Roma Litorale

Con il coordinamento della Pro Loco di Valmontone



L'oggetto di questo progetto, ben si addice alla Capitale, in quanto ricca di storia e beni culturali di ogni genere nonché di tradizioni millenarie; inoltre le leggende sono un tipo di racconto molto antico

e fanno parte del patrimonio culturale di tutti i popoli. Non è un caso che la più famosa leggenda italiana è sicuramente quella riguardante la fondazione della città di Roma. Il mito racconta di una fondazione avvenuta ad opera di Romolo, discendente della stirpe di Alba Longa, che a sua volta discendeva da Silvio, figlio di Lavinia e di Enea, che dopo aver ucciso il fratello Remo, fondò la città di Roma sul Palatino e ne divenne re. La parola “leggenda” deriva dal latino *legenda* e con questo termine, un tempo, si voleva indicare il racconto della vita di un santo e soprattutto il racconto dei suoi miracoli. In seguito la parola acquistò un significato più ampio e oggi indica qualsiasi racconto che presenti elementi reali ma trasformati dalla fantasia, tramandato per celebrare fatti o personaggi fondamentali per la storia di un popolo, oppure per spiegare qualche caratteristica dell’ambiente naturale e per dare risposta a dei perché. Il mito, invece, (dal greco *mythos*) è una narrazione investita di sacralità relativa alle origini del mondo o alle modalità con cui il mondo stesso e le creature viventi hanno raggiunto la forma presente in un certo contesto socio culturale o in un popolo specifico. Di solito i suoi protagonisti sono dei ed eroi come protagonisti delle origini del mondo in un contesto sacrale. Spesso le vicende narrate nel mito hanno luogo in un’epoca che precede la storia scritta. Nel dire che il mito è una narrazione sacra s’intende che esso viene considerato verità di fede e che gli viene attribuito un significato religioso o spirituale. Ciò naturalmente non implica né che la narrazione sia vera, né che sia falsa. Al tempo stesso il mito è la riduzione narrativa di momenti legati alla dimensione del rito, insieme al quale costituisce un momento fondamentale dell’esperienza religiosa volta a soddisfare il bisogno di fornire una spiegazione a fenomeni naturali o a interrogativi sull’esistenza e sul cosmo. Ogni popolo crea le sue leggende per celebrare le proprie origini, i propri eroi, ma se gli interessi storici mutano, se si ritiene che celebrare quelle origini non dia lustro e gloria allora la leggenda si può modificare. Dal mito si può passare alla leggenda ma quando questo accade questi personaggi perdono gran parte della loro sacralità.

La storia, poi, segnala i percorsi dalla nascita della città ad oggi.

La narrazione del passato della città di Roma si confonde inevitabilmente con quella di tutto il Lazio e ci rende consapevoli di come questa grande città, fondata nel VIII a. C diede origine a uno dei più grandi imperi dell’antichità: l’ Impero Romano.

Solo in parte compreso nel *LatiumVetus*, dal quale era esclusa la porzione di territorio situata a nord del fiume Tevere che faceva parte delle terre etrusche, il territorio laziale era abitato da numerosissimi gruppi etnici (come Ernici, Volsci ed Equi) oltre che dalle cosiddette genti latine che, successivamente, diedero il nome alla regione. Agli albori della civiltà romana, durante il leggendario regno dei sette re di Roma, gli Etruschi si alternano nel governo della città latini e ne influenzano la cultura, la politica nonché la vita sociale della nascente potenza romana. Dal VI al I secolo a.C. a Roma si instaura la *Repubblica*, che termina di fatto con la proclamazione di Giulio Cesare dittatore a vita nel 45 a.C. Fu in epoca imperiale, alla fine del I sec. a.C, con il primo imperatore Ottaviano Augusto che il Lazio e la Campania furono costituiti in prima regione italiana. Dopo la caduta dell’impero romano d’Occidente e per tutto il travagliato periodo delle invasioni barbariche il Papato si impose gradualmente come la sola istituzione in grado di mantenere la stabilità e a pace in tutto il territorio laziale, cosicché a partire dal V secolo d. C. - esclusa una nominale tutela politico-militare bizantina durata fino all’epoca carolingia - l’intera provincia romana venne inclusa prima nel Patrimonio di San Pietro e in seguito nello Stato della Chiesa. La formazione del potere temporale della Chiesa nel Lazio avvenne nell’VIII secolo, con la donazione al Papa del Castello di Sutri da parte del Re longobardo Liutprando. L’apogeo del potere temporale si avrà – però - nell’XIII secolo, durante il cosiddetto periodo teocratico inaugurato da Innocenzo III e concluso da Bonifacio VIII, che nel 1300 indice il primo grande Giubileo. Roma e l’intera regione laziale, di quest’ultima realtà politica e amministrativa rappresentò il “cuore” per lunghi secoli, fino a quando, all’indomani del risorgimento italiano con la battaglia di Porta Pia (1870) le truppe del neonato stato unitario monarchico d’Italia penetrarono all’interno delle mura della città eterna ponendo fine al potere temporale dei papi.

## **Servizi analoghi e valore aggiunto**

Molti lavori di ricerca sono stati effettuati dagli enti ecclesiastici, da associazioni no profit e dalle strutture pubbliche; in questa opportunità le Pro loco oltre ad indirizzare le loro ricerche su aspetti finora sottovalutati dagli altri enti, si preoccuperanno anche di valorizzare e mettere “in circuito” i luoghi meno noti in modo da promuoverne la fruizione.

Stesso discorso vale per le tradizioni, le Pro loco si preoccuperanno di stilare una cronistoria, corredata da materiale fotografico e audiovisivo possibilmente inedito, per osservare l’evoluzione di tali aspetti.

## **Beni culturali e paesaggistici**

Il territorio di nostro interesse è ricco di beni culturali e di beni paesaggistici. Per quanto riguarda i Beni culturali, per la maggior parte essi sono costituiti da beni di interesse religioso; di proprietà della Chiesa, sono la parte più cospicua del patrimonio artistico e storico preso in considerazione, seguito dai beni architettonici civili ( cinte murarie, porte etc.). Questo per quanto riguarda i beni materiali, e cioè i beni fisicamente tangibili; ma c’è tutto un immenso patrimonio culturale immateriale, che non è fisicamente tangibile, fatto di usi, costumi, tradizioni, folklore.

Per beni culturali immateriali intendiamo:

le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, le abilità – così come gli strumenti, gli oggetti, gli artefatti e gli spazi culturali ad essi associati – che comunità, gruppi e, in certi casi, individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente rigenerato da comunità e gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e la loro storia, e procura loro un senso di identità e continuità, promuovendo così rispetto per la diversità culturale e la creatività umana. Parliamo, dunque, di tradizioni ed espressioni orali, inclusa la lingua (e il dialetto) quale veicolo del Patrimonio Culturale immateriale; le arti rappresentative; le pratiche sociali, i rituali e gli eventi festivi; le conoscenze e le pratiche riguardanti la natura e l’universo; le abilità artistiche tradizionali.

Ed è proprio rivolto alla ri-scoperta dei beni culturali immateriali il progetto “Alle origini della nostra storia: miti, leggende e tradizioni”.

### **Analisi del contesto**

Dai dati finora presi in esame è possibile notare la forte incidenza dei settori turistici e commerciali sull'economia globale dell'intero territorio capitolino. Inoltre la presenza di numerose risorse storiche, artistiche, etno-antropologiche, archeologiche, architettoniche ed enogastronomiche, ne fanno una meta particolarmente ambita e ciò senza minimamente tenere conto che Roma è anche il centro della cristianità. L'altro verso della medaglia ci fa rilevare una insufficiente consapevolezza di tali primati da parte dei residenti e degli addetti ai lavori; un'inadeguata catalogazione e promozione dei siti e delle risorse culturali presenti ma non ritenute di adeguate e doverose cure; un'insufficiente utilizzo delle tecniche di Marketing per la promozione del territorio; la scarsa partecipazione dei cittadini alle dinamiche sociali, accentuata anche dall'insufficienza (o per meglio dire dalla scarsa gestione) dei trasporti pubblici che molto spesso per tali criticità assurgono ai *"disonori"* della cronaca. Poiché ogni difficoltà, se efficacemente affrontata può costituire un'opportunità, iniziamo dalla considerazione che la presenza di una rete di giovani volontari di SC se adeguatamente indirizzata e supportata anche dalle sedi degli Enti fuori Roma, potrebbe produrre enorme ricchezza culturale e sociale per il recupero e la diffusione delle migliori tradizioni italiane cui Roma sarà chiamata a rispondere in questo particolare anno Giubilare, e che possono favorire la creazione di anche di nuovi itinerari turistici che riescano a valorizzare anche gli aspetti meno noti.

### **Strategia progettuale**

Intervenire su tutte le problematiche individuate in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile quindi dopo un'attenta riflessione su quanto detto finora, soprattutto in considerazione che il tipo di attività delle Pro loco ha dei campi di azione specifici legati al mondo della cultura e a quello del sociale, si è convenuto che si potrà lavorare con speranza di successo su un obiettivo specifico che contribuisca ad implementare l'obiettivo generale:

**Obiettivo Generale: Rafforzare la mappatura dei beni culturali.**

**Obiettivo specifico: Raccogliere e divulgare i miti, le leggende, le tradizioni, Realizzare dei percorsi alternativi in funzione del Calendario Giubilare da proporre a tutte le Pro Loco italiane e, attraverso esse, alle comunità locali (scuole, parrocchie, centri sociali etc) .**

## **Destinatari del presente progetto**

Dalla lettura del territorio appena illustratosi evince la possibilità di un intervento aggiuntivo e integrativo degli esistenti da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come attori protagonisti i giovani in servizio civile, che lavoreranno sulla riscoperta delle loro radici ricercando, studiando, proponendo idee e attività per arricchire i valori culturale del territorio romano.

Si ritiene individuare in alcuni beni culturali i primi destinatari in particolare:

- **Sant'Ignazio con la cupola che non esiste,**
- **Santa Maria degli Angeli con la meridiana per regolare gli orologi,**
- **Santa Maria Maggiore con la cappella paolina,**
- **Santa Prudenziana con la più antica immagine di Gesù con la barba,**
- **San Clemente sotto il cui altare scorre un fiume,**
- **San Pietro in Vincoli con il "Mosè di Michelangelo",**
- **la Basilica dei SS Quattro Coronati con l'Oratorio di San Silvestro**

e luoghi particolari come il "Pastificio Cerere" oggi luogo di arte moderna e studi artistici, il Museo delle Anime del Purgatorio della Chiesa del Sacro Cuore del Suffragio, il roseto comunale di Roma vicino al circo massimo (ovviamente da visitare in primavera), le Leggende e i miti tra cui quelle:

- **dei "Sacconi Rossi",**
- **di Pasquino,**
- **della "porta Magica o Porta dei Cieli di Piazza Vittorio,**
- **della pietra del Diavolo nella Basilica di Santa Sabina,**
- **della Fornarina,**
- **della Papessa,**
- **e quelli dell'Antica Roma (il Ratto delle Sabine, Orazio Coclite, Clelia etc)**

Non si trascureranno, inoltre, ulteriori ricerche sulle tradizioni locali, sul folclore e sulle altre storie e vicende accadute nel corso dei secoli.

Attenzione sarà posta anche nella raccolta di documentazioni e ricerche afferenti ai personaggi che hanno contribuito a costruire e arricchire la microstoria di Roma.

In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

## **Beneficiari**

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i beneficiari indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area) e da tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Infine sarà tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali per l'accresciuta conoscenza, che tale iniziativa creerà nei giovani e presso le agenzie formative pubbliche. Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa

e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutte le municipalit  romane e le comunit  parrocchiali- per le ricerche che li coinvolgeranno, etc)**
- tutti coloro (**anche i proprietari privati e gli enti anche non profit**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Soprintendenze, scuole associazioni socio-culturali che si cercher  di coinvolgere anche in partnerariato

ma anche indiretti:

- tutta la **comunit  territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunit , anche economiche, che tali iniziative potranno creare verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.
- Le scuole di ogni ordine e grado,
- Le associazioni culturali e sociali,

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Premessa**

L'UNPLI   un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalit  eterogenee, mettono a disposizione della collettivit  il loro tempo e le loro competenze

Il Servizio Civile Volontario   stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si   inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'  che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita"   stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realt  (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilit  di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilit  di crescere e di essere pi  efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidariet  sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalit  di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza dei beni Culturali   non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civilt  e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilit  e la loro fruibilit , in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identit  della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

L'Italia   una nazione ricca di beni culturali e leggende, miti, tradizioni e rituali; e la regione Lazio e Roma in particolare ne   forse l'esempio pi  eclatante e conosciuto grazie alla leggenda sulla fondazione di Roma.

**Il presente progetto** riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolare modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta   legata all'attivit  di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e

una coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. «L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

### **Obiettivo progettuale**

**Favorire un lavoro di riappropriazione e consapevolezza delle proprie radici attraverso lo studio e la promozione dei Beni culturali cosiddetti Minori e l'approfondimento delle leggende, dei miti e delle tradizioni dei territori di riferimento.**

Il presente progetto intende studiare, seguendo la trama delle leggende, la conoscenza dei diversi piccoli angoli della Capitale dove il fascino della mitologia e della cultura ha sviluppato tradizioni millenarie nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Il tutto al servizio dei residenti, ed in particolare, delle nuove generazioni e soprattutto dei visitatori, dei pellegrini e di chiunque voglia venire e/o ritornare nella città Capitale in quello straordinario momento che sarà il Giubileo; il tutto anche in concomitanza con il Calendario Giubilare predisposto ma di sicuro anche fuori da esso e nei momenti meno “affollati”.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

### **Vincoli**

Le sedi interessate al progetto svolgeranno azioni mirate, coordinate dalla sede capofila di Valmontone, che sarà l'unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

E' chiaro che in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti di un comune acquisiscano la piena coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- Per la realizzazione del progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione da parte degli istituti religiosi, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Per tale motivo il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente, contribuiscano al raggiungimento del nostro obiettivo.
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del

progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

- Altro ostacolo è superare la diffidenza dei proprietari privati attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

I vincoli potranno generare criticità alla attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto potrebbe anche influire sulle previsioni prefisse dagli obiettivi specifici individuati.

### **1. Conoscenza risorse e identità culturali**

Come detto in precedenza, la ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per non perdere mai di vista le proprie origini ed acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Obiettivi che ci si impegnerà a raggiungere nei dodici mesi che si avranno a disposizione per la realizzazione del progetto.

### **2. Conoscenza miti, leggende e tradizioni**

. Con il presente progetto si cercherà di far ciò attraverso lo studio, la ricerca e la promulgazione delle leggende, dei miti e delle tradizioni che riguardano la Città Capitale, verificando anche la possibilità di reperire materiale inedito o comunque dimenticato”

### **3. Realizzazione di percorsi alternativi e di accoglienza alle comitive, specie quelle esterne al mondo associativo UNPLI.**

Si cercherà di realizzare itinerari mirati per il mondo associativo e in ogni caso curare l'accoglienza e l'assistenza delle comitive organizzate, ma anche di piccoli gruppi. Tutto ciò sarà favorito dalla capillarità della rete UNPLI Pro Loco, ma anche dalle relazioni esterne con Comitati, Enti religiosi, comuni, scuole etc. che il sistema UNPLI potrà raggiungere

### **Risultati attesi**

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- ✚ **Al quinto mese di progetto:** Studio e ricerca del materiale storico raccolto su miti, leggende e tradizioni, ivi comprese le interviste agli anziani;
- ✚ **Al sesto mese:** elaborazione del materiale oggetto di ricerca - *Fine fase di Osservazione*
- ✚ **All'ottavo mese:** Pubblicazione del lavoro effettuato – *Fine fase di analisi*
- ✚ **Al dodicesimo mese:** Promozione del lavoro effettuato; grazie alla divulgazione della pubblicazione e ai convegni realizzati per promuoverla, si aggiungerà un tassello importante nella crescita socio-culturale della comunità – *Fine fase esperimento*

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- ✚ l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale;
- ✚ la riappropriazione di una dimensione mitica circa le proprie radici;
- ✚ la maggiore attenzione per il settore cultura.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc etc. etc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze.

- Conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini,

scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie,

- Apprendimento delle modalità, . degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza,
- Capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede,
- Apprendimento di nuovi modelli . nel lavoro di gruppo,
- Acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni soio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile,
- Accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.

Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale

Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativi*

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**Dai Sette Re Ai Papi ...tre millenni di storia**”vuoleri-scoprire attraverso un lavoro di studio e di ricerca, le leggende sulle origini di Roma o le tradizioni peculiari che sono state tramandate di generazione in generazione e che negli ultimi tempi, per effetto della globalizzazione, rischiano di scomparire.

L'azione di valorizzazione e di recupero della loro memoria sarà possibile grazie all'utilizzo delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area) edagli Enti Partner del progetto. I volontari del servizio civile, guidati e seguiti dall'Olp e da personale qualificato, contribuiranno con il loro lavoro alla difesa del patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico della loro nazione.

I volontari saranno impegnati (in base alle più immediate emergenze e/o necessità oggettive) in attività di ricerca storica e storiografica; nella redazione di apposite interviste e/o questionari da somministrare residenti dei quartieri di riferimento e ai visitatori. Inoltre saranno formati ed informati da esperti durante gli incontri della formazione generale e quelli della formazione specifica.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi individuati al box 7:

- Ricerca di tipo statistico presso i residenti per stabilire il grado di conoscenza del patrimonio culturale immateriale del territorio;
- Indagine sulla conoscenza di leggende, miti e tradizioni e sull'identità culturale dei residenti.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) attività di ricerca sui miti, sulle leggende e sulle tradizioni caratterizzanti il territorio;
- 2) erogazione di offerte informative e formative sul patrimonio culturale immateriale, oggetto di studio;
- 3) attività di promozione e valorizzazione dei risultati della ricerca condotta sui miti, sulle leggende e sulle tradizioni.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

**Favorire un lavoro di riappropriazione e consapevolezza delle proprie radici attraverso lo studio e l'approfondimento delle leggende, dei miti e delle tradizioni dei territori di riferimento.**

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

**Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.**

## Azioni e attività

Da uno studio condotto dall'UNPLI, a livello nazionale, in particolare nei piccoli comuni, è emerso che, purtroppo, le agenzie di socializzazione dei giovani, in primis le scuole, pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione ha l'ambizione di sopperire a questa lacuna con interventi mirati, che ciascuna associazione Pro loco coinvolta predisporrà presso le scuole e gli altri luoghi di aggregazione giovanile presenti sul proprio territorio, per recuperare questa "cultura" della conoscenza locale.

Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggio
<b><i>Ricerca di tipo statistico presso i residenti per stabilire il grado di conoscenza sul patrimonio culturale del territorio; ricerca e documentazione sulle leggende, sui miti e sulle tradizioni</i></b>			
1. Predisposizione di un questionario da somministrare alla cittadinanza	Primo mese	<b>UMANE:</b> OLP (S), Volontari (L), esperti messi a disposizione dai partner (S) :	Stesura finale del Questionario
2. Individuazione e coinvolgimento del Target Group da intervistare costituito da un campione di cittadini dai 65 anni in su (almeno il 20% della popolazione)	Primo mese	<b>UMANE:</b> Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti in ricerca statistica messi a disposizione dai Partner <b>STRUMENTALI:</b> Banche dati	Piano strategico di ricerca
3. Predisposizione di una scheda-indagine per individuare le caratteristiche peculiari di miti, leggende e tradizioni	Secondo mese	<b>UMANE:</b> Volontari (L), OLP (S), esperti messi a disposizione dai partner (S) :	Stesura finale della scheda di rilevazione
4. Prosiegua ricerche sui miti, leggende e tradizioni	Terzo mese	<b>UMANE:</b> Volontari (L) affiancati da esperti in bibliografia e biblioteconomia, <b>STRUMENTALI:</b> mezzo di locomozione	Rapporto di consegna questionari a cura dei volontari
5. Prosiegua ricerche e raccolta questionari	Quarto mese	<b>UMANE:</b> Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti di elaborazioni statistiche messi a disposizione dai partner (S) : <b>STRUMENTALI:</b> mezzo di locomozione, Computer, Software specifici	Rapporto di consegna questionari a cura dei volontari
<b><i>Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</i></b>			
6. Elaborazione dei dati raccolti durante il lavoro di ricerca	Quinto e sesto mese	<b>UMANE:</b> Volontari (L), OLP (S), esperti in beni culturali ed antropologia, messi a disposizione dai partner (S) :	Data base dati raccolti attraverso le schede di rilevazione

		<b>STRUMENTALI:</b> Computer, Software specifici	
7. Monitoraggio e coordinamento del progetto SCN (dell'area nord e dell'area sud)	Sesto e undicesimo mese	<b>UMANE:</b> Presidenti comitati Unpli provinciali, OLP (L) <b>STRUMENTALI:</b> parco pullman per il trasporto degli OLP e dei dirigenti Unplimessi a disposizione dalla Società d'Emilia Travel, Marketing Power	Report sullo stato di avanzamento dei progetti SCN delle due aree (nord e sud)
8. Elaborazione e messa in atto del piano di valorizzazione	Settimo – decimo mese	<b>UMANE:</b> Volontari (L) esperti messi a disposizione dal Partner Terra Acqua e Fuoco <b>STRUMENTALI:</b> Materiale informativo + Schede di rilevazione + computer software	Report sullo stato di avanzamento dei lavori e pubblicazioni e del piano
9. Preparazione del ciclo di incontri tematici, seminari e presentazione dei lavori (Laboratori didattici nelle scuole) - Pubblicità e promozione degli incontri tramite stampa e durante le manifestazioni seguite dalle pro loco coinvolte nel progetto	Undicesimo e dodicesimo mese	<b>UMANE:</b> OLP (S) + Volontari (L) + esperti messi a disposizione, per l'aspetto promozionale e la comunicazione (L), da Ditta individuale "Valprint" "t" <b>STRUMENTALI:</b> Computer, Software specifici	Report

*PA Esperto di progettazione - TA Esperto di Formazione - L Ruolo principale  
S Ruolo di sostegno*

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

**Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.**

In particolare si prevede la realizzazione di:

- incontri pubblici sull'associazionismo (3 per ciascun comune) aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro e strutturare il nuovo gruppo dirigente dell'associazione;
- organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree contermini), attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento per ciascun comune);
- ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso la costruzione di un sito web ex novo (o implementazione del sito della sede capofila) e la diffusione capillare di una brochure/un pieghevole informativo che presenti il progetto, gli attori e i suoi obiettivi.

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Accoglienza in Pro Loco</b>	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali.												
<b>Formazione territoriale</b>	L'RLEA se presente, insieme a tutti gliOlp di tutte le sedi di progetto insieme ai formatori specifici e ai partner, organizzeranno vari incontri di cui uno conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
<b>Formazione Specifica</b>	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati. <b>In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.</b>												
<b>Formazione Generale A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato UNPLI Lazio e la sede capofila</b>	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quarto e quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza,												

	monitorata da tutor e somministrazione di un test finale													
<b>Monitoraggio progetto</b> <i>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Unpli Lazio</i>	<p>I responsabili delle sedi, insieme agli Olp e all'RLEA si incontreranno per fare il punto della situazione e per controllare la corretta realizzazione del progetto di SCN Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.</p> <p>La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP, l'RLEA il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.</p>													
<b>Consapevolezza risorse culturali: Azione 1</b>	Il responsabile dell'Unpli, unitamente agli OLP inseriti nel progetto ed esperti messi a disposizione dai Partner individuati e ai volontari, coordinano e seguono costantemente il lavoro di ricerca storica nei vari centri coinvolti nel progetto.													
<b>Promozione SCN</b>	<p>L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.</p> <p>Importante il ruolo dei partner della comunicazione :</p>													
<b>Formazione Generale</b> <i>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con</i>	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede alla fine del quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente													

<i>i Comitati provinciali e regionale del Lazio Vedi punti 30 – 32- 33</i>	programmate.																		
<b>Consapevolezza risorse culturali: Azione 2</b>	Elaborazione del materiale di ricerca ed eventualmente catalogazione del fotografico se reperito																		
<b>Consapevolezza risorse culturali: Azione 3</b>	Aggiornamento del sito web in virtù delle ricerche effettuate; ammodernamento della struttura grafica e dello stile comunicativo ove fosse necessario																		
<b>Consapevolezza risorse culturali: Azione 4</b>	Pubblicazione delle ricerche ( Azioni 2 e 3)effettuate attraverso (Guide/ Saggi/Inseri, articoli di giornale)																		
<b>Monitoraggio Formazione Specifica: A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLISC</b>	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.																		
<b>Consapevolezza risorse culturali: Azione 5</b>	Preparazione dei lavori finali (Laboratori didattici) - Pubblicità e promozione dell'esposizione tramite stampa, nelle maggiori manifestazioni seguite dalle Pro Loco coinvolte nel progetto																		
<b>Consapevolezza risorse culturali: Azione 6</b>	Presentazione dei lavori finali																		

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali :

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto;
- Guide professionali per la visite organizzate sul territorio;

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali

<b>N.</b>	<b>Qualifica/professionalità</b>	<b>Mansioni/competenze</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi  - <b>Perrotti Marco</b> - -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<b><u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u></b>
45	Presidenti delle sedi di progetto di Servizio Civile – volontari con esperienze di gestione di APS, rapporti relazionali e ricerche	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<b><u>Pro Loco di :</u></b> Roma Litorale, Roma Capitale, Valmontone evIl Comitato regionale UNPLI Lazio.
1	Responsabile regionale - volontario - <b>Fanfonni Ernesto</b>	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	<b>Unpli Lazio</b>
5	Presidente Provinciale - volontario –	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	<b>UnpliLazio</b>

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del

progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila.

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all'UNPLI Lazio, in virtù della L.R. n. 13 del 06 agosto 2007- art. 15 "Associazioni Pro Loco" è riconosciuto il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività quale espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Regione, nel quadro della valorizzazione turistica del Lazio, riconosce il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località. In particolare, l'Assessorato al Turismo e quello alla Cultura, attraverso i suoi dirigenti e di concerto con l'UNPLI e le Pro Loco del Lazio, partecipano alla formazione dei giovani del s.c. e alla divulgazione, alla tutela e alla promozione del patrimonio artistico, architettonico e ambientale del territorio regionale. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Esperto in organizzazione di eventi	Organizza e promuove manifestazioni, mostre, convegni e seminari, curandone, in particolare, gli aspetti di programmazione e comunicazione.	Ditta individuale "Val print", Marketing Power
6	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizza newsletter, social networks, web 2, etc.; Comunica e promuove attraverso attività on line etc	Pro Loco Valmontone, Ditta D'Emilia
3	Esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Marketing Power, Ass. Terra Acqia e Fuoco

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto "**Dai Sette Re Ai Papi...**" si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei grafici n. 24 e n. 25, riportati nel box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**".

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei volontari la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi

contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

### Aspetti generali:

#### I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

### **Programma particolareggiato:**

<b>Presentazione Ente</b>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, le sue funzioni sul territorio.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza reciproca,</li> <li>- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci</li> <li>- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione</li> </ul>
<b>Fase propedeutica e prima formazione</b>	<p>Dopo due mesi dall'assunzione (tempo necessario per far “ambientare” i volontari), al fine di formare/informare i volontari circa i contenuti del progetto e delle risorse disponibili per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti illustreranno loro i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</li> <li>- Attività della Pro Loco</li> <li>- Presentazione del Progetto</li> <li>- L'O.L.P. ruolo e competenze</li> <li>- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.</li> <li>- I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</li> </ul>
<b>Fase di servizio operativo</b>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, esperti messi a disposizione dai partner...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e in modo da vivere l'esperienza del Servizio civile come una opportunità di</p>

	<p>formazione del cittadino. In linea di massima i volontari saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette ed opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, fotografie e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo:  - <i>Conoscenza del patrimonio culturale immateriale, con particolare attenzione alle leggende, ai miti e alle tradizioni, da parte dei residenti;</i>  Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 ( vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione di schede di rilevamento delle leggende, dei miti e delle tradizioni per ogni singola località,</li> <li>- Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai luoghi d'interesse (esempio chiese etc se parliamo di miracoli o leggende religiose) che saranno poi inseriti in circuiti creati ad hoc,</li> <li>- Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,</li> <li>- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,</li> </ul> <p>Incontri periodici con Olp, Partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.  Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc .</li> <li>- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</li> <li>- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)</li> <li>- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)</li> <li>- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco.</li> </ul>
<p><b>Formazione generale e formazione specifica</b></p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro</i></p>

*ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto:* Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.

nella drammatica contingenza del sisma.

Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;
- Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

### Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	<b>7%</b>
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	<b>13%</b>
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	<b>10%</b>
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	<b>10%</b>
5	<b>Attività di Progetto</b>	<b>35%</b>

	<p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo:  - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i>  Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 ( vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località,</li> <li>- Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni,</li> <li>- Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,</li> <li>- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,</li> <li>- Incontri periodici con olp, rlea, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto</li> <li>- In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.</li> </ul>	
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b>  come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.  <b>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</b></p>	<b>10%</b>
7	<p><b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b>  il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	<b>10%</b>
8	<p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b>  tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti di quei partner della comunicazione presenti nel progetto.</p>	<b>5%</b>

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza quadrimestrale, ad opera della sede capofila, per una

verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

## MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

24

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 24

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
- Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo
- a viaggiare e dimorare fuori sede

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Roma Litorale	Roma (RM)	PIAZZA DELLA STAZIONE DEL LIBRO, 34	98226	6	Catia Iori	03/02/1962	RIOCTA62B4 3H501N	Fanfoni Ernesto	24/08/57	FNFRST57M2 4L639E
2	Roma Capitale	Roma (RM)	VIA GIORGIO SCALIA, 10	115458	6	Rosi Lucia	02/06/1969	RSOLCU69H4 2H501N	Fanfoni Ernesto	24/08/57	FNFRST57M2 4L639E
3	Roma Litorale	Roma (RM)	PIAZZA DELLA STAZIONE DEL LIBRO, 34	98226	6	De Honestis Maria	15/08/1988	DHNMRA88E 59F912S	Fanfoni Ernesto	24/08/57	FNFRST57M2 4L639E
4	Roma Capitale	Roma (RM)	VIA GIORGIO SCALIA, 10	115458	6	Polce Michele	236/07/198 3	PLCMHL83L2 6L639W	Fanfoni Ernesto	24/08/57	FNFRST57M2 4L639E
	Pro Loco Valmontone	Valmontone (RM)	Via Porta Romana,10	577				FNFLNZ86L0 7C858E	Fanfoni Ernesto	24/08/57	FNFRST57M2 4L639E